Design by Punto & Virgola | Officina Creativa

REGIONE ABRUZZO

PROVINCIA DI CHIETI

COMUNE DI TOLLO
Medaglia d'argento al valor civile
Paese dell'uva e del vino

CITTÀ DEL VINO

ASSOCIAZIONE DEI COMUNI VIRTUOSI

cittàsane
rete italiana OMS

La Carta di Tollo

per la pianificazione sostenibile del territorio

La Carta di Tollo
per la pianificazione sostenibile del territorio

Un documento per la pianificazione delle aree vinicole di pregio

Il Piano Regolatore Generale di Tollo contiene scelte chiare e decise in tema di riduzione del consumo di suolo, valorizzazione dei terreni agricoli di pregio, di risparmio energetico degli edifici e di promozione della bio architettura e della bio edilizia.
Sin dal nostro insediamento in Municipio, nel 2012, abbiamo deciso di cambiare pagina passando da un Prg che consentiva un'edificabilità esagerata ad una adeguata ai tempi, alle esigenze dei cittadini e alle caratteristiche del territorio.
Le scelte del Piano sono state ampiamente condivise con i cittadini, i tecnici, le aziende e tutti i portatori d'interessi e enti istituzionali e professionali.
La bontà e l'innovatività delle scelte in esso contenute sono dimostrate da riconoscimenti e apprezzamenti raccolti in tutta Italia (Urbanoromo, Miglior Piano Regolatore di Città del Vino, Università del Molise, Città di Matelica).
Per non disperdere questo approccio e valorizzare il lavoro fatto, dopo la definitiva approvazione del Piano, nel Marzo 2016, abbiamo voluto codificare in un documento di sintesi, la "Carta di Tollo", il metodo, le scelte, i contenuti e le conclusioni affinché altri enti che devono affrontare le stesse questioni possano ispirarsi al nostro lavoro.

Il Sindaco di Tollo | Angelo Radica

Le metropoli infinite

Più della metà della popolazione mondiale vive in aree urbane, una parte consistente in mega-città con più di 20 milioni di abitanti, concentrate nei paesi in rapido sviluppo dell'Asia, Africa e Sud America. Un quarto della popolazione vive nei tuguri delle bidonville nelle periferie delle stesse metropoli.

In Europa l´80% della popolazione abita in città e aree urbane, in Gran Bretagna il 90, in Italia il 60.
Dovremmo avere quindi delle città vivibili, dove la gente possa incontrarsi, lavorare, muoversi liberamente, vivere….
Le città nelle quali viviamo invece sono in gran parte, secondo il "modello" vincente, aree urbanizzate indistinte, diffuse, senza qualità e senza soluzione di continuità, che divorano, nella loro espansione incontrollata e continua, suolo, energia, risorse.
Sempre meno adeguate alla vita, le città paradossalmente rappresentano non la razionale soluzione ma la fonte principale dei problemi insediativi e relazionali della nostra epoca. Per il nostro futuro sono la Sfida – che – comprende – tutte – le – sfide: sociali, energetiche, demografiche, politiche, ambientali, culturali, etniche.

Fermare il consumo di suolo agricolo

Imprimere una controtendenza a questa deriva urbana, civile e sociale impone innanzitutto di arrestare il consumo di suolo agricolo.
Impone la scelta di far crescere le città al proprio interno e puntare alla rete delle città come alternativa alla metropoli infinita e indistinta, senza soluzione di continuità.
Riqualificare i sistemi urbani e tutelare le campagne e gli ambiti naturali, rendendole di fatto inedificabili, possono essere le invarianti dello sviluppo insediativo futuro.
E' quello che già sta avvenendo attraverso leggi mirate al risparmio di suolo, in molti paesi europei. Germania, Inghilterra Francia, Spagna, Olanda .

La pianificazione sostenibile

L'obiettivo di carattere generale è di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e l'adozione di strumenti di pianificazione utili alla promozione di uno sviluppo sostenibile del territorio.
L'obiettivo è quello di dotare il territorio di piani che raccolgano le indicazioni

del Consiglio Europeo degli Urbanisti per uno sviluppo sostenibile del territorio finalizzato ad una maggiore qualità della vita anche a livello locale. (Un impegno prioritario per le "Città del Vino"!)
E' necessario che le comunità locali riprendano nelle proprie mani il destino dei territori e agiscano il potere di pianificazione che la Costituzione le assegna, nella direzione di Piani che fissino gli elementi strutturali e invarianti di un tale sviluppo, ovvero:
• la tutela e valorizzazione del territorio agricolo e naturale, la tutela del paesaggio e dei beni culturali, il risparmio del suolo; (qualità del territorio);
•la corretta definizione dei caratteri delle costruzioni, dei materiali e delle tecniche del buon costruire, il risparmio energetico, la bioedilizia; (qualità del costruire)

Gli indirizzi dello sviluppo sostenibile locale in dettaglio si riassumono nei seguenti titoli: il suolo e il territorio, la natura, l'acqua, l'aria e il rumore, i trasporti e l'accessibilità, l'energia, i rifiuti.

Il suolo e il territorio:

il territorio è una risorsa finita il cui consumo deve essere ridotto e limitato in modo da lasciare alle future generazioni analoghe opportunità di vita e di benessere come da noi ereditate.
Gli insediamenti estensivi e le previsioni di espansioni su superfici non edificate devono essere limitate al massimo in quanto riducono la quantità di terreno agricolo e frammentano il territorio.
La qualità del territorio dà forma alla qualità del paesaggio e definisce la sua l'identità. La tutela e la valorizzazione del paesaggio salvaguardano i valori che esso esprime appunto quali manifestazioni identitarie percepibili. Tra questi valori utili a definire l'identità dei luoghi e delle popolazioni spiccano i contenuti della cosiddetta "cultura del vino" e della promozione turistica e enogastronomica del territorio, nonché i beni culturali e artistici che si fondono e sono tutt'uno con il paesaggio.
La pianificazione deve partire dal riconoscimento di questi valori del territorio e deve porre in atto tutte le iniziative ritenute necessarie per la sua tutela e salvaguardia.
Non si può non evidenziare che le cause del grave stato di dissesto idrogeologico che interessa gran parte del territorio regionale, è spesso riconducibile alla scarsa manutenzione del territorio ed all'assenza di regimazione idraulica lungo i versanti.
Molto spesso assistiamo a fossi ostruiti se non del tutto ritombati, alvei cementati, corsi d'acqua minori privi di manutenzione con conseguente impedimento al regolare deflusso delle acque.

Tali fenomeni potrebbero essere notevolmente ridotti, con costi contenuti, con l'adozione di un "Piano di gestione delle acque di scorrimento superficiale" che, sviluppato attraverso delle linee guida, sia finalizzato alla corretta gestione delle acque meteoriche sia in ambito urbano sia in ambito agricolo.

La natura:

la presenza e la qualità degli elementi naturali sono condizioni fondamentali per la tutela del territorio e della sua valenza estetica. Le aree che presentano specifiche qualità naturali e paesaggistiche devono essere escluse dalle previsioni di nuovi insediamenti. Il mantenimento della topografia del terreno, l'idrografia, la geologia, gli alberi e la vegetazione: tutti questi elementi contribuiscono ad influenzare la bio-diversità e il microclima. Tutti questi elementi devono essere alla base della pianificazione locale;

L'acqua:

L'importanza ambientale dei sistemi idrogeologici è generalmente riconosciuta. Uno sviluppo territoriale che interferisca con questi sistemi, non solo minaccia la disponibilità delle risorse idriche, ma anche la qualità delle acque.
Una pianificazione improntata sui criteri di sostenibilità richiede un'ampia conoscenza degli aspetti idrogeologici, evitando l'inaridirsi dei terreni e l'abbassamento dei livelli delle falde.
Un piano improntato sui criteri di sostenibilità predispone scelte che favoriscano la continuità dei flussi idrici naturali sia in superficie che in profondità, il miglioramento della qualità delle acque e la tutela delle risorse idriche disponibili, la massima permeabilità dei terreni e la raccolta delle acque piovane e di superficie.

L'aria e il rumore:

La qualità dell'aria e il clima sono elementi importanti per il benessere delle persone. La pianificazione interagisce su entrambe e può contribuire anche su piccola scala alla riduzione degli effetti di alterazione del clima, nonché

alla riduzione delle emissioni inquinanti di CO2 e di NOx che costituiscono una minaccia per la salute. Anche il rumore influenza la qualità della vita e lo sviluppo territoriale e edilizio produce in quanto tale effetti di inquinamento acustico.
Un piano improntato sui criteri di sostenibilità punta al miglioramento della qualità dell'aria, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico, soprattutto nelle aree più densamente abitate.

I trasporti e l'accessibilità:

Lo sviluppo del territorio genera mobilità, così come contemporaneamente la presenza di infrastrutture influenza gli indirizzi delle espansioni territoriali. Tutti i centri urbani, sia grandi che piccoli, devono affrontare il problema di un crescente utilizzo delle auto private, il funzionamento stesso delle città è messo a rischio dalla congestione del traffico che diminuisce la qualità dell'aria e aumenta i livelli di rumore. Le auto private occupano ormai troppa della già scarsa superficie disponibile. Le aree rurali sono alle prese con i problemi derivanti dalla modesta offerta di trasporto pubblico. Le risposte di pianificazione per i problemi della mobilità delle merci e delle persone, affinché siano minimamente efficaci, devono interessare soprattutto il livello regionale e nazionale del sistema della mobilità.

L'energia e la bioedilizia:

l'attuale sistema di produzione energetica basata sullo sfruttamento di materie prime fossili è la causa principale dell'inquinamento atmosferico e delle modifiche al clima del pianeta. Il risparmio energetico e la produzione da fonti rinnovabili (sole, vento, acqua, ecc.) è la risposta più efficace da dare anche a livello locale. La pianificazione può fornire indirizzi sull'innovazione delle tecniche di costruzione degli edifici e nel campo del risparmio e della produzione di energia con sistemi passivi e da fonti rinnovabili, prevedendo norme sul migliore orientamento degli edifici e prescrivendo l'attuazione di quelle nazionali e regionali sul risparmio energetico, la bio-edilizia e l'uso di tecniche naturali per la ventilazione e il rinfrescamento degli ambienti domestici delle abitazioni.

Il ciclo dei rifiuti:

Il primo obiettivo è minimizzare la produzione di rifiuti, implementando le pratiche già in corso (compostaggio domestico) con ulteriori azioni. La prima può consistere nell'estensione al massimo livello di questa pratica individuale, supportandola con la realizzazione di un sistema decentrato locale di compostaggio non industriale, basato sul concetto/modello del Compostaggio di comunità. Una seconda azione può riguardare le matrici non compostabili dei rifiuti, in particolare gli imballaggi.
In questo senso sono possibili diverse azioni di carattere programmatico: per esempio il sostegno verso l'adozione da parte del sistema del commercio locale di imballaggi a basso impatto (esempio: shopper in bioplastica, o carta o juta). Sul piano urbanistico/territoriale è utile rafforzare il sistema infrastrutturale locale con vere e proprie Stazioni di Servizio per l'Ecologia (stazione ecologica), utili sia per la migliore gestione degli imballaggi che per quella di categorie di rifiuti, come i RAEE (rifiuti da apparecchiature elettriche/elettroniche). La presenza di queste strutture aiuterebbe sia i privati che il sistema economico locale, fornendo una logistica di supporto locale.
Le Stazioni di Servizio per l'Ecologia potrebbero ospitare Eco/musei, ovvero laboratori/biblioteche per le buone pratiche connesse in rete con altre realtà, nonché punti di scambi dei materiali (realizzazione di sistemi locali di baratto). Sono infine da prevedere normative tecniche edilizie e specifiche prescrizioni utili alla migliore gestione dei rifiuti: punti di conferimento, spazi interni/esterni per le nuove costruzioni.

Tollo, 5 Marzo 2016

SOTTOSCRITTO DA:

Il Sindaco di Tollo | Angelo Radica
L'Assessore Regionale all'Urbanistica | Donato Di Matteo
Il Presidente di ANCI Abruzzo | Luciano Lapenna

Con l'approvazione di:
Ordine Provinciale Geologi
Ordine Provinciale Ingegneri | Collegio Provinciale Geometri
Collegio Provinciale Agrotecnici | Ordine Provinciale Agronomi
Legambiente

quelle nazionali e regionali sul risparmio energetico, la bio-edilizia e l'uso di tecniche naturali per la ventilazione e il rinfrescamento degli ambienti domestici delle abitazioni.

Il ciclo dei rifiuti:
Il primo obiettivo è minimizzare la produzione di rifiuti, implementando le pratiche già in corso (compostaggio domestico) con ulteriori azioni. La prima può consistere nell'estensione al massimo livello di questa pratica individuale, supportandola con la realizzazione di un sistema decentrato locale di compostaggio non industriale, basato sul concetto/modello del Compostaggio di comunità. Una seconda azione può riguardare le matrici non compostabili dei rifiuti, in particolare gli imballaggi.
In questo senso sono possibili diverse azioni di carattere programmatico: per esempio il sostegno verso l'adozione da parte del sistema del commercio locale di imballaggi a basso impatto (esempio: shopper in bioplastica, o carta o juta). Sul piano urbanistico/territoriale è utile rafforzare il sistema infrastrutturale locale con vere e proprie Stazioni di Servizio per l'Ecologia (stazione ecologica), utili sia per la migliore gestione degli imballaggi che per quella di categorie di rifiuti, come i RAEE (rifiuti da apparecchiature elettriche/elettroniche). La presenza di queste strutture aiuterebbe sia i privati che il sistema economico locale, fornendo una logistica di supporto locale.
Le Stazioni di Servizio per l'Ecologia potrebbero ospitare Eco/musei, ovvero laboratori/biblioteche per le buone pratiche connesse in rete con altre realtà, nonché punti di scambi dei materiali (realizzazione di sistemi locali di baratto). Sono infine da prevedere normative tecniche edilizie e specifiche prescrizioni utili alla migliore gestione dei rifiuti: punti di conferimento, spazi interni/esterni per le nuove costruzioni.

Tollo, 5 Marzo 2016 *[Testo a cura di Tommaso Di Biase elaborato su incarico del Comune di Tollo]*

SOTTOSCRITTO DA:

Il Sindaco di Tollo | Angelo Radica
L'Assessore Regionale all'Urbanistica | Donato Di Matteo
Il Presidente di ANCI Abruzzo | Luciano Lapenna

Con l'approvazione di:
Ordine Provinciale Geologi
Ordine Provinciale Ingegneri | Collegio Provinciale Geometri
Collegio Provinciale Agrotecnici | Ordine Provinciale Agronomi
Legambiente